

Ricerca sul campo, etica, e interdisciplinarietà
Cenni sulle nuove sfide

Ricerca sul campo, etica, e interdisciplinarietà Cenni sulle nuove sfide

Lo studio del diritto nella sua interazione con politica, processi sociali, fenomeni ambientali e culturali, e innovazioni scientifiche e tecnologiche si confronta ormai con nuove metodologie e sinergie tra discipline che richiedono riflessioni e approfondimenti spesso ancora poco presenti nel panorama accademico italiano. La presente parte monografica mira a sollevare alcune delle questioni più pressanti della ricerca interdisciplinare attraverso lo sguardo fresco e pratico di giovani autrici ed autori, ricercatrici e ricercatori, con percorsi di formazione e professionali a cavallo tra paesi e discipline diverse e che hanno studiato e messo in pratica metodologie inusuali e innovative di ricerca. Il testo mira a fornire strumenti di riflessione e dialogo tra studiose e studiosi di settori diversi che hanno affrontato o si troveranno ad affrontare alcune delle problematiche ivi sollevate.

Gli articoli raccolti nella presente parte monografica si confrontano con questioni legate alla ricerca sul campo e all'etica della ricerca, al movimento tra settori disciplinari a volte «troppo stretti», all'esplorazione di metodologie innovative di ricerca e comunicazione dei risultati. I contributi esplorano, inoltre, approcci di insegnamento volti al coinvolgimento di studenti appartenenti a discipline eterogenee. Si riflette sui fondamenti teoretici dell'innovazione e dell'etica nella ricerca. Percorsi alternativi e creativi «di sopravvivenza» sul campo vengono presentati. Giulia Sajeve, in *A Hitchhikers' Guide to the Fieldwork. A few thoughts on Methodologies and Ethical Requirements* ci parla dell'esperienza della ricerca sul campo per le discipline del diritto, della teoria giuridica e della filosofia politica. Il contributo intende sollecitare una riflessione sugli aspetti etici e sulle metodologie di ricerca sul campo, e sulla necessità di adeguarsi alle realtà del campo, nel rispetto dei diritti delle comunità locali.

Gli articoli propongono riflessioni sulle difficoltà della ricerca sul campo attraverso interviste, osservazioni partecipate, ricerca-azione ed etnografia lenta, e affrontano alcune questioni legate al consenso preventivo informato

dei partecipanti e all'uso dei dati raccolti, introducendo strumenti nuovi come moduli di partecipazione illustrati e rimandando all'importante discussione sulla (a volte difficile) ripartizione dei benefici con i soggetti esterni coinvolti. Anna Berti Suman, in *Attraversare il campo con una ricerca lenta e creativa*, offre una prospettiva innovativa su come la ricerca socio-giuridica possa essere critica e allo stesso tempo creativa, abbracciando l'arte come metodo e pratica di ricerca, in particolare per raggiungere particolari destinatari della ricerca. Il contributo sviluppa un'attenta riflessione sulle implicazioni, benefici e sfide di un approccio lento, empatico e partecipato alla ricerca sul campo, partendo dai fondamenti teorici, per soffermarsi poi su concreti esempi sulla base del lavoro svolto per il progetto «*Sensing for Justice*».

Ci si sofferma altresì sulle aspettative dei progetti di ricerca che richiedono il coinvolgimento di soggetti esterni (come, per esempio, membri di popoli indigeni o comunità locali) e sulle problematiche che tali aspettative possono produrre. Carlo Botrugno, propone un contributo dal titolo *Etnografia e bioetica: note riflessive sui dilemmi etico-metodologici nella conduzione di ricerca etnografica in ambito medico-sanitario*. Il lavoro tratta delle principali sfide poste dalla conduzione di ricerche etnografiche in bioetica sia sul piano metodologico che su quello etico, argomentando sulla necessità di integrare i metodi di ricerca empirica nella bioetica. Il contributo dimostra che la dimensione empirica della ricerca nel campo della bioetica può essere fondamentale per riorientare le pratiche professionali e innovare i modelli organizzativi dell'assistenza sanitaria nel rispetto dei diritti, delle preferenze, dei bisogni, dei valori e delle aspettative dei pazienti.

I contributi sono snelli e con un taglio «in prima persona», pur nel rigore scientifico, perché volti principalmente a sollevare interrogativi e fornire strumenti per riflettere su possibili percorsi alternativi al fine di mostrare (principalmente alle giovani ricercatrici e ricercatori) che le metodologie e i confini disciplinari non sono solo e sempre inamovibili come sembrano. Margherita Brunori presenta il contributo dal titolo *Looking for a Compass for Navigating Interdisciplinary Seas*. Il contributo si interroga su come la natura complessa e incombente delle sfide globali contemporanee richieda al mondo accademico la capacità di integrare profili professionali, background scientifici e competenze trasversali. Dopo una panoramica sulle specificità delle scienze giuridiche nella ricerca interdisciplinare, l'articolo esplora alcune strategie pratiche per ricercatrici e ricercatori all'inizio della carriera che mirano ad affrontare le sfide dell'interdisciplinarietà.

Infine, Elsa Tsioumami, in *Interdisciplinary Methodologies in International Law Scholarship: A Lawyer's Journey From the Social to the Life Sciences*, esplora l'esperienza di una giurista che ricerca le metodologie interdisciplinari per lo studio della sostenibilità ambientale e delle biotecnologie emergenti. Utilizzando un approccio autoetnografico, l'autrice affronta la necessità di mettere

in discussione concetti percepiti come «dogmatici» e i pregiudizi e i limiti della dottrina giuridica occidentale. L'articolo invita a ripensare i confini disciplinari e a formare nuove comunità di conoscenza e di pratica.

Si auspica che la presente parte monografica possa stimolare un dibattito nelle varie discipline coinvolte e trasversalmente attraverso i settori disciplinari. Ci si aspetta che possa spingere altre ricercatrici e ricercatori a soffermarsi sull'importanza di una riflessione metodologica e sull'etica della ricerca nel campo socio-giuridico, affrontando dilemmi e aprendosi a sperimentazioni, con curiosità e approccio critico.

